ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 78 - Num 90
Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-948

STAMPA SERA

LUNEDI'
MARTEDI'
24-25 Luglio 1944
Anno XXII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 2 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 60 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Roma, 260, telefoni 53.495 - 53-496. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 185, Sem. 95, Trim. 50. Estero: Anno L. 220, Sem. 115, Trim. 60. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

Calma sul fronte normanno percosso dal maltempo

I germanici si preparano ad affrontare il nuovo urto nemico a est dell'Orne

IL COMUNICATO GERMANICO

Berlino, lunedì sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Ieri non sono avvenute, in Normandia, operazioni di grande importanza. Solo a sud-ovest di Caen il nemico ha sferrato diversi attacchi, nei quali esso ha perduto 19 carri armati, senza ottenere alcun successo. Sull'ala occidentale della testa di ponte un'infiltrazione locale del giorno precedente è stata rimarginata mediante contrattacco. Il nemico ha avuto in quest'impresa 450 morti e 300 prigionieri. Nella zona francese truppe britanniche di sabotaggio scese con paracadute, unitamente a 219 terroristi, sono state annientate in combattimento.

Il bombardamento di rappresaglia su Londra è stato continuato giorno e notte.

In Italia il nemico ha sferrato ieri forti attacchi contro le nostre retroguardie a nord di Livorno, ch'erano state ritirate sulla sponda settentrionale dell'Arno nel corso della lotta. In modo particolarmente accanito nella zona a nord di Poggibonsi si è combattuto, dove le nostre truppe hanno respinto sanguinosamente tutti gli attacchi nemici. Anche nel settore costiero adriatico, ripetuti attacchi dell'avversario sono rimasti senza successo.

In Galizia ed all'occidente dell'alto Bug sono stati respinti in lotte accanite attacchi sovietici appoggiati da numerosi carri armati ed apparecchi da battaglia. Solo in qualche settore le avanguardie d'attacco nemiche hanno guadagnato altro terreno.

Nella zona cittadina di Leopoli continuano le lotte accanite.

La guarnigione di Lublino ha resistito contro ripetuti attacchi nemici. Fra Brest-Litovsk e Grodno, come pure a nord-ovest di Kaunas, tentativi nemici d'irruzione sono falliti contro la tenace resistenza delle nostre valorose Divisioni. In alcuni settori esse hanno respinto mediante contrattacchi i bolscevichi ch'erano riusciti ad avanzare.

In questi combattimenti hanno incontrato la morte degli eroi in prima linea, il Comandante di un gruppo da combattimento, Tenente Generale Scheller ed il Capo dello Stato Maggiore di una armata, Maggior Generale von Treschkow.

Fra Dünaburg ed il Lago Peipus attacchi accaniti dei sovietici sono stati frustrati. Infiltrazioni locali sono state eliminate in duri combattimenti.

Una formazione di bombardieri britannici ha sferrato nella scorsa notte un attacco terroristico contro la città di Kiel. Apparecchi isolati hanno pure attaccato il territorio della Capitale del Reich.

Sotto la bufera

Fronte Occidentale, lun. sera.

Il maltempo, che infuria da qualche giorno su tutta la Francia settentrionale con copiosi scrosci di pioggia e violente bufere di vento, ha paralizzato quasi completamente l'attività bellica sul fronte della testa di ponte in Normandia. Anche i convogli si sono diradati alquanto e quei pochi che si sono azzardati ad attraversare il canale della Manica hanno dovuto duramente lottare contro la furia delle acque agitate.

Sulla situazione del fronte normanno il corrispondente del D.N.B. in occidente così scrive:

«La tregua intervenuta nei combattimenti in seguito alle perdite elevate subite dal nemico ed al maltempo, è stata bene utilizzata dai tedeschi. Essi hanno portato in linea riserve che hanno opposto una accanita resistenza alle forze del generale Dempsey, comandante in capo della 2.a Armata, il quale avrebbe voluto intraprendere un nuovo grande attacco dalla sua testa di ponte ad oriente dell'Orne.

«In questo settore sono state concentrate almeno dieci Divisioni inglesi, fra cui la Divisione blindata della Guardia. La Divisione blindata della «Guardia», di cui sono già stati fatti dei prigionieri, è una formazione scelta che Eisenhower aveva probabilmente tenuto in riserva per compiti decisivi.

«L'usura provocata dall'invasione è stata però troppo grande. All'inizio dell'ottava settimana di invasione si può constatare che il nemico ha perso almeno 2500 carri armati ed una quantità corrispondente di altro materiale.

I «V. 1»

Londra bombardata anche stanotte

Lisbona, lunedì sera.

Secondo notizie provenienti da Londra, si apprende che il Ministero dell'Aria britannico ha comunicato che le meteore di dinamite hanno continuato a cadere sulla capitale e sulle contee meridionali dell'Inghilterra durante tutta la notte dalla domenica ad oggi, lunedì. Sono stati causati dei danni materiali e si sono avute molte vittime fra la popolazione. L'intensità del bombardamento dei «V. 1» sembra crescere progressivamente.

In base ad un'informazione dell'*United Press*, da Londra, anche durante l'intera giornata di sabato e nella mattinata di domenica, un'interrotta corrente di bombe volanti ha sorvolato il Canale della Manica. Si suppone che i danni arrecati in Inghilterra siano molto estesi.

La Normandia e la penisola del Cotentin, teatro delle operazioni ad Occidente (Atl.)

Soltanto la Provvidenza ha salvato il Führer

E' stato fotografato il posto dove esplose l'ordigno

Una stanza letteralmente sconvolta e distrutta Hitler mostra al Duce dove scoppiò la bomba

Berlino, lunedì sera.

Sempre vivo è l'interesse dell'opinione pubblica germanica per gli avvenimenti del 20 luglio e, in attesa delle precisazioni ufficiali, i giornali riportano i loro commenti sui nuovi particolari del fallito attentato contro il Führer.

Quasi a voler meglio dimostrare quella convinzione, ormai generalizzata nel Reich, di un salvataggio prodigioso di Hitler nello scoppio che avvenne distante solo due metri da lui, i giornali berlinesi di stamane pubblicano fotografie del luogo dove venne consumato l'attentato.

Una di queste fotografie mostra l'ambiente dove scoppiò la macchina infernale: una stanza letteralmente sconvolta e distrutta. Il punto in cui si trovava Hitler è segnato da un circolo ed una freccia.

In un altro di questi documenti fotografici si vede il Führer mentre addita a Mussolini il luogo dell'esplosione.

Commentando la pubblicazione di queste foto sul «Völkischer Beobachter» il vicecapo dell'ufficio stampa del Reich, Helmut Sündermann, dice, fra l'altro:

«Il popolo germanico vuole vincere perchè esso sa che deve vincere. Con la volontà di impiegare tutte le sue energie morali e materiali, la Germania ascolta oggi la parola del popolo alle armi ed è pronta ad impiegare fino le sue estreme riserve con la coscienza di compiere tutto quello che occorre per servire alla vittoria e, contemporaneamente, ad abbattere tutto quanto ostacoli la sua lotta».

La fedeltà a Hitler espressa dai combattenti

Berlino, lunedì sera.

Il giornale destinato alle truppe del Fronte in Normandia ha scritto: «Il 20 luglio abbiamo avuto la sensazione che la terra tremasse sotto i nostri piedi, perchè ci siamo resi conto che una catastrofe avrebbe fatto scomparire il popolo germanico. Nello stesso momento abbiamo compreso che il nostro Führer significa per la Germania la vita e l'avvenire; se in Germania ci sono stati dei vili noi vogliamo compensare Hitler e rinnovargli la nostra promessa di fedeltà».

I rallegramenti a Hitler presentati dai diplomatici

Berlino, lunedì sera.

Il Corpo diplomatico di Berlino, con a capo il decano mons. Orsenigo, ambasciatore della Città del Vaticano nella Capitale del Reich, ha fatto visita a Hitler e gli ha presentato i suoi rallegramenti per lo scampato pericolo.

Le armi possenti del Reich

I lanciabombe a dieci canne montati su carri corazzati con trazione a cingoli compaiono nei momenti decisivi della battaglia ad appoggiare l'azione delle fanterie. (P. K. Hospner)

SUL FRONTE ORIENTALE

I sovietici bloccati dalle difese di Leopoli e di Lublino

Berlino, lunedì sera.

I tentativi in forze fatti dai sovietici per sfondare le linee germaniche non hanno avuto, neppure in queste ultime quarantotto ore, alcun risultato. Ed è questa la nota caratteristica degli avvenimenti in corso sul fronte orientale.

La contromanovra

La manovra sovietica è stata infatti controbilanciata dalle contromisure germaniche, con le quali l'intero fronte — nei settori dove più aspra si svolge la lotta — ha subito spostamenti, senza — per altro — che ai russi sia riuscito creare il presupposto per un movimento aggirante o per un qualsiasi dilagare alle spalle delle difese presidiate dai granatieri del Reich.

I sovietici sono riusciti, infatti, a guadagnare qualche po' di terreno in vari punti, ma in nessuno sono riusciti a sfondare le linee. Le avanguardie russe hanno raggiunto i limiti di Leopoli su fronte ristretto, ma all'est ed al nord-est della città le formazioni tedesche di carri armati sono impegnate in combattimento contro le truppe avanzanti. Questa impostazione di contromanovra fa sì che i russi non abbiano per intanto la possibilità di sfruttare la puntata che è loro costata tante perdite. Se, infatti, essi si avventurassero ulteriormente verso ovest — essendo assai stretto lo spazio occupato dalla colonna che ha raggiunto la periferia della città — rischierebbero automaticamente di vedere la testa della colonna stessa tagliata fuori dal grosso.

Le puntate da parte dei mezzi corazzati germanici impongono ai russi lo spreco di molte forze che essi più utilmente vorrebbero impegnare quale massa d'urto. E' infatti contro i fianchi delle formazioni sovietiche avanzanti che i gruppi di carri armati si lanciano, interrompendo le colonne, in parte, privandole di collegamenti, impegnandole a vera e propria battaglia.

Alle spalle di questo schieramento che ha carattere nettamente controffensivo, i germanici fanno compiere al grosso del loro esercito quei movimenti che l'Alto Comando ritiene opportuni per organizzare nuove difese.

Sabato e domenica l'aviazione tedesca ha di nuovo appoggiato vigorosamente le operazioni delle truppe di terra. I movimenti delle formazioni dell'esercito tedesco, particolarmente all'incrocio di fiumi, sono stati efficacemente protetti dalle formazioni aeree germaniche. Apparecchi tedeschi operanti a bassa quota hanno attaccato ripetutamente i sovietici, infliggendo loro delle gravi perdite.

L'aviazione sovietica a sua volta non resta inoperosa e cerca in ogni maniera di dare man forte alle formazioni operanti in terra. Il che dà origine a tutta una serie di combattimenti aerei che si protraggono a lungo, condotti con il massimo accanimento da entrambe le parti.

Tutto il fronte, del resto, è in movimento.

I sovietici non badano a quel che può costare la loro manovra, pur di profittare del periodo di buona stagione per dare esecuzione ai propri piani offensivi.

Nel settore centrale

Nel settore centrale del fronte di battaglia i sovietici hanno proseguito nel loro attacchi in direzione di Brest Litowsk e di Grodno, però senza alcun successo. I contrattacchi germanici al nord-est di Grodno hanno avuto per risultato un considerevole guadagno di terreno.

La lotta anche in questo settore si svolge senza remissione di colpi, con riferimento ad un più ampio piano strategico.

I sovietici hanno raggiunto la periferia di Lublino, ma non sono stati capaci di avanzare ulteriormente. I combattimenti si sono accesi fra le case ed ogni edificio è stato dai germanici trasformato in un vero e proprio fortilizio. I sovietici sono così costretti a segnare il passo, in attesa di poter far affluire in prima linea i mezzi necessari per attaccare queste difese.

Il vasto fronte tra Dünaburg e la sponda meridionale del lago Peipus è stata pure teatro di dura lotta nelle ultime ventiquattro ore. Le città di Pleskau e di Ostrow sono state sgomberate dai tedeschi in base ai piani prestabiliti. Al nord, dove i sovietici avevano pure proseguito nei loro attacchi, la situazione non ha subito, praticamente, alcuna variazione.

Le due città sopra nominate erano, del resto, divenute da qualche tempo del tutto inutilizzabili ai fini strategici, in quanto le puntate offensive russe più a sud — nei settori, cioè, di Dünaburg e di Vilna — rendevano superfluo — per non dire dannoso — il mantenimento di quei capisaldi troppo nordici. Il movimento fa parte della manovra di sganciamento delle truppe germaniche in quella zona.

NELLE MARIANNE

Fallito tentativo di sbarco di forze americane

Da una base giapponese del Pacifico centrale, lunedì sera.

Stamane le truppe giapponesi della guarnigione dell'isola di Tinian hanno sventato un tentativo nemico di sbarcare sull'isola che fa parte del gruppo delle Marianne, incendiando una corazzata e due cacciatorpediniere avversari.

Il nemico ha tentato di nuovo in seguito, nelle ore della mattinata, di sbarcare sull'isola servendosi di chiatte dopo aver effettuato un bombardamento con navi da guerra seguite da trasporti militari. Esso è stato respinto e volto in fuga dopo aver subito gravi perdite in seguito ai violenti contrattacchi delle truppe giapponesi.

Ex-ministro francese rapito dai terroristi

Parigi, lunedì sera.

I terroristi francesi hanno rapito nella sua casa di campagna, a Saint Girons nei Pirenei, l'ex ministro Laffont, presidente del Consiglio generale nel dipartimento di Ariège.

LA BATTAGLIA DELL'ARNO

Il nemico contenuto sulle strade che adducono a Pisa e a Firenze

Nuovo tipo di anticarro a due volate impiegato dai germanici contro le unità corazzate di Clark

Fronte italiano, lunedì sera.

Gli sforzi del nemico si sono accentuati nelle ultime 24 ore sulle direttrici di Pisa e di Firenze.

L'impiego di forze che gli anglo-americani effettuano in questo settore è rilevante e notevoli spostamenti da parte dell'avversario sono ancora in corso.

La ricognizione germanica ha infatti accertato che i preparativi che il nemico sta svolgendo in maniera febbrile si accentrano nelle due strade che portano a Firenze da Poggibonsi e Montevarchi.

Poderose formazioni corazzate della 5.a Armata americana, sono state spostate dall'ala destra del fronte e vengono ammassate in questa zona dove si prevede una prossima violenta offensiva.

Il critico militare del *D.N.B.*, nel suo commento di ieri, dice che questa offensiva nemica era prevista da tempo dato che l'irruenza e la potenza degli attacchi anglo-americani palesavano l'intenzione di Alexander di superare al più presto *Firenze* e *Pisa* per giungere ai margini della grande linea di montagne su cui si suppone dovrà attestarsi la difesa tedesca.

L'importanza storica e artistica di Pisa alla quale si aggiunge per Firenze la ripetuta dichiarazione tedesca di città aperta, agiranno certamente sui prossimi immediati sviluppi della lotta.

L'azione nemica verso Firenze si appoggia sulle strade statali 2 e 69 e, al centro di esse, nella zona settentrionale della regione di Chianti nel primo tratto del torrente Greve.

Superata, dopo giorni di accaniti e ripetuti assalti, la località di Montevarchi, il nemico preme ora sulle difese di S. Giovanni Valdarno, 32 chilometri a sud di Firenze, e più a occidente, attorno al nodo di strade secondarie che si sviluppano da Greve.

Contro i mezzi corazzati che attaccano in queste due zone i germanici fanno largo impiego del nuovo anticarro a canne abbinate.

Su tutto il resto del fronte non si registrano che episodi di carattere locale attorno a Città di Castello e vivaci duelli di artiglierie a nord dell'Esino.

Libertà anglo-americana

Tutti i depositi bancari bloccati a Cherbourg

Stoccolma, lunedì sera.

Una notizia proveniente da Cherbourg informa che uno dei primi decreti emessi nella città permanente dalle autorità di occupazione anglo-americane ha bloccato tutti i depositi bancari degli abitanti. La Banca può pagare il venti per cento del deposito del cliente, ma solamente con il permesso delle autorità alleate ed in casi di provata necessità.

Potenziamento in Francia della difesa contraerea

Vichy, lunedì sera.

Il Ministro dell'Economia nazionale e delle Finanze ha destinato un miliardo e duecento milioni di franchi per ulteriori sviluppi della difesa contraerea della popolazione civile, la quale è esposta sempre più all'offesa del terrorismo aereo anglo-americano.

Un foglio comunista contro alcuni diplomatici del Comitato di Algeri

Parigi, lunedì sera.

Il foglio comunista *Combat*, che si pubblica ad Algeri, informa l'agenzia *Ofi*, attacca aspramente nel suo ultimo numero alcuni rappresentanti diplomatici del Comitato francese di liberazione che esso rimprovera di manchevole obbedienza nei confronti di Mosca. Questi attacchi non risparmiano neanche il comunista agli Esteri, Massigli, di cui il giornale reclama l'immediata sostituzione.

Conflitti nell'Iran fra indigeni e sovietici

Adana, lunedì sera.

In una città dell'Iran si sono verificati, secondo informazioni provenienti da Teheran, sanguinosi scontri tra marinai sovietici e cittadini iraniani. I marinai bolscevichi hanno aperto il fuoco con mitragliatrici contro un folto gruppo di persone radunatesi per una manifestazione. Si registrano numerosi morti e feriti.

Generale cinese ucciso dai terroristi

Nanchino, lunedì sera.

Il generale cinese Yangmaolin, comandante del 1° Corpo della 2.a Armata combinata, appartenente alle truppe combattenti di Nanchino, è stato assassinato per la strada, a Sciangai, da terroristi. L'agenzia *Central Press* comunica che gli assassini appartengono ad un'organizzazione chungkinese.

Nuove disposizioni all'antiaerea svedese

Stoccolma, lunedì sera.

Nuove disposizioni per la difesa contraerea sono state impartite dal Comandante in capo delle Forze Armate svedesi. In base a queste, il fuoco deve essere aperto senza colpi a salve contro velivoli di nazionalità straniera che sorvolano il territorio del Paese. Non deve essere invece aperto il fuoco o sparato alcun colpo a salve contro apparecchi di soccorso e singoli velivoli che apparissero visibilmente danneggiati.

L'Arcivescovo di Westminster si recherebbe in Vaticano

Lisbona, lunedì sera.

L'arcivescovo di Westminster si recherebbe a Roma per una visita al Papa, secondo quanto riferisce l'agenzia ufficiosa britannica.

Dopo la caduta di Saipan

La politica del Giappone tesa verso la riscossa

Il decentramento delle cariche militari e la unificazione delle direttive nei rapporti con l'estero

Bangkok, lunedì sera.

Operazioni militari e rivolgimenti politici si trovano oggi più che mai concatenati negli ambienti direttivi nipponici e tali si presentano a chi ne osservi l'andamento.

La caduta di Saipan e lo sbarco americano nell'isola di Guam d'un lato e dall'altro il rinnovamento quasi completo degli uomini al governo, sintetizzano la situazione.

La perdita di nessun'altra base aveva dato la sensazione del pericolo al quale è ora esposta la Madrepatria.

Il cambio della guardia nelle principali cariche governative è destinato a consentire il massimo concentramento di tutte le forze, sia nella difensiva che nell'offensiva, poichè bisogna supporre che il Giappone è deciso all'azione nel Pacifico, dove alla sua flotta spetterà una parte predominante. Per facilitare i compiti assegnati alla Marina, il capo di questo Dicastero ha ceduto ad altra persona il comando della flotta. Anche per l'esercito è stata decretata la medesima suddivisione delle cariche, che prima erano riunite in una sola. Questi provvedimenti danno al popolo nipponico la certezza che gli sforzi bellici saranno ulteriormente intensificati, in misura maggiore di quanto non lo fossero in passato.

Negli ambienti di Tokio si ritiene che alla caduta di Saipan seguirà una maggiore attività dell'arma aerea e della flotta subacquea nemica. Oltre ad essere un'ottima base navale, l'isola offre ai nordamericani la possibilità di estendere ulteriormente il raggio d'azione delle loro forze aeree. Merifan permetterà inoltre agli statunitensi la costruzione di aerodromi. Le basi nipponiche di Taunin risultano, perciò maggiormente minacciate, poichè, oltre agli apparecchi leggeri, il nemico potrà ora impiegare bombardieri pesanti. A Tokio si è altresì convinti che i sommergibili nemici svolgeranno ora una maggior attività contro le forze dei rifornimenti nipponici in quei mari.

Per quanto più direttamente riguarda la questione politica, tanto i giornali di qui quanto quelli giapponesi fanno risaltare gli incarichi dati a Shigemitsu il quale copre, simultaneamente, le funzioni di Ministro degli Esteri e di Ministro per la Grande Asia. Senza contare che l'ammissione di Shigemitsu nel Gabinetto del generale Koiso testifica la immutata politica estera giapponese e la continuazione della stretta amicizia con la Germania, la riunione dei due Ministeri, quello degli Esteri e quello della Grande Asia, in una sola mano rappresenta un notevole passo verso la uniforme direzione della politica estera del Giappone. Questa uniformità — si dice a Tokio — si riferisce a tutte le nazioni del mondo, sia che esse appartengano allo spazio della Grande Asia, o che pure siano, geograficamente, molto lontane dal Giappone. La creazione, a suo tempo, del Ministero per la Grande Asia, pareva — secondo quanto scrive il *Nippon Time* — che avesse separato la politica giapponese nei riguardi della Grande Asia Orientale da quella mondiale, facendola apparire in qualche caso quasi contraddittoria.

Data la circostanza che Shigemitsu aveva già coperto, nel Ministero precedente, le funzioni di consigliere presso il Ministero della Grande Asia, appare, secondo i giornali giapponesi, giusto e naturale che Shigemitsu sia stato ritenuto la persona meglio appropriata per coprire la carica di Ministro per la Grande Asia ed il passaggio di questo Ministero nelle sue mani, che già dirigono anche il Ministero degli Esteri, carica da lui coperta nel precedente Ministero, sono una garanzia che la politica giapponese, nei due sensi, non soltanto rimarrà uniforme, ma anche invariata.

I "liberatori,, su Torino

Terroristica incursione nemica sul centro della città

Ancora una volta il nemico si è accanito sulla nostra città, effettuando, questa mattina, un'incursione aerea con lancio di bombe che hanno portato la rovina e la morte in alcune zone cittadine, colpendo case d'abitazione, specie nei quartieri popolari, già duramente provati in precedenti bombardamenti.

Anche sul centro della città sono state sganciate alcune bombe, senza alcuna discriminazione da parte dei piloti anglo-americani.

Subito dopo il cessato pericolo, sono entrati in azione i primi soccorsi: squadre dei Vigili del fuoco, dell'U.N.P.A. e della Croce Rossa si sono immediatamente portate sulle località colpite, per assicurare i primi aiuti ai sinistrati, per rimuovere le macerie e spegnere gli incendi.

Il Capo della Provincia, accompagnato dal Commissario al Comune, e il Commissario federale, accompagnato dal capo dell'Ufficio soccorsi, si sono recati nelle zone fatte segno all'ira nemica, dando disposizioni per una sollecita opera di soccorso.

Gli apparecchi nemici hanno anche bombardato alcune località della vicina Ciriè e di Saluzzo, ove sono in corso gli accertamenti dei danni.

Borsani parla a Vercelli ai mutilati e al popolo

Vercelli, lunedì sera.

Ieri mattina è giunto a Vercelli il presidente dell'Associazione mutilati, medaglia d'oro Carlo Borsani. Dopo una visita alla sede provinciale della Associazione e alla Federazione fascista, Borsani ha tenuto un vibrante discorso patriottico ad un eccezionale raduno di mutilati combattenti e popolo.

Malcontento e sciopero fra gli scaricatori di Napoli

Tangeri, lunedì sera.

A Napoli — secondo quanto comunica la *Reuter* — le autorità alleate hanno rafforzato il servizio di polizia nel porto. Il provvedimento è stato determinato da manifestazioni ostili inscenate dagli scaricatori, i quali si sono rifiutati di lavorare in segno di protesta contro le paghe insufficienti.

Il problema è stato più volte prospettato dai rappresentanti dei lavoratori al Commissario della città partenopea; questi si è sempre limitato a promettere un attento esame della questione, che, però, è rimasta tuttora insoluta. Il malcontento dei lavoratori portuali è vivissimo perchè, oltre a tutto, i «liberatori», invece di cercare di ovviare minimamente alle loro difficoltà, sono ricorsi addirittura al sistema ormai tradizionale: il frustino dei poliziotti.

Un figlio di Churchill sfugge fortunosamente a un incidente di volo

Amsterdam, lunedì sera.

I giornali di qui ricevono da Londra la notizia che Randolph Churchill, figlio del Primo Ministro britannico, si è salvato per miracolo, in un grave incidente d'aviazione. Un grande aeroplano da trasporto, sul quale Churchill figlio viaggiava sulla Jugoslavia, è precipitato al suolo e si è incendiato. Solamente al fatto di aver ripreso subito conoscenza devesi se Randolph Churchill ha potuto liberarsi dai rottami in fiamme. Tre ufficiali sovietici, un Commissario politico del Maresciallo Tito ed un giornalista, hanno pure potuto salvarsi dalla morte.

Non sono stati comunicati particolari sulla sorte degli altri passeggeri e dell'equipaggio, compreso un capitano britannico. Si crede però che tutti siano stati feriti oppure siano deceduti.

17 velivoli sovietici abbattuti sull'Oceano Artico

Berlino, lunedì sera.

Una grande battaglia aerea ha avuto luogo verso il mezzogiorno di sabato nel settore più settentrionale dell'Europa, nella regione della penisola dei Pescatori e ad oriente di Kirkenes, fra una formazione di cacciatori tedeschi ed una di cacciatori sovietici. I cacciatori sovietici che avevano tentato di attaccare un importante convoglio germanico, sono stati costretti, dalla vigilanza della difesa tedesca, ad invertire la rotta e ad allontanarsi.

Successivamente gli aerei nemici tentavano di attaccare alcuni punti d'appoggio situati nella regione della penisola dei cacciatori e ad est di Kirkenes, ma venivano accerchiati dai cacciatori tedeschi, che, senza subire perdite, hanno abbattuto 17 apparecchi avversari.

Le incursioni sul Reich

Venti bombe sganciate su ospedali di Baden-Baden

Berlino, lunedì sera.

Durante gli attacchi angloamericani sulla Germania meridionale, anche l'antica e rinomata stazione termale di Baden-Baden è stata bombardata. Oltre venti bombe sono cadute su due ospedali in cui erano ricoverati numerosi mutilati, molti dei quali sono rimasti uccisi.

Una visita di Churchill al porto di Cherbourg non ancora riattivato

Stoccolma, lunedì sera.

La *Reuter* comunica che Churchill, recatosi sul fronte di Normandia, accompagnato da un tenente generale nordamericano, ha visitato il porto di Cherbourg, non ancor riattivato dopo le distruzioni apportate dai germanici.